

SENTIRE CON GLI OCCHI, PARLARE CON LE MANI

Maurizio Scarpa,
clown-mimo, in arte
Pallina rossa,
festeggia i suoi 25 anni
di attività artistica
e si racconta
a Caritas Insieme TV



A vere la possibilità di incontrare un artista che ha calcato i palcoscenici di mezzo mondo è un'occasione che pochi possono avere. Non è il nome di grido, da prima pagina, che fa di una persona, un personaggio. Non sono i premi famosi che fanno di un'artista, un'artista famoso. Ma credo siano i riconoscimenti del pubblico e l'unanime consenso o lo stupore di chi lo vede per la prima volta. L'esperienza di conoscere e presentare al nostro pubblico Maurizio Scarpa, in arte *Pallina Rossa*, mimo e artista, è stata per noi della redazione di Caritas Insieme TV straordinaria e si è amplificata su Youtube dove il filmato dell'intervista ha superato le 4000 visite, in pochissimo tempo.

Maurizio ha appena festeggiato i 25 anni di carriera, ha iniziato nel 1985. Nella sua vita ha affrontato tante situazioni. Ha portato gioia negli ospedali e nelle carceri. Ha visto le celle chiuse, i corridoi. Ha ascoltato e cercato di far dimenticare seppur per un attimo, storie di ragazzi drogati, ragazzi che rubavano, che avevano commesso omicidi. Maurizio ci ha raccontato di come lui ha "solo" cercato di dar loro l'opportunità di dimenticare tutto questo, di dar loro la felicità. Ha cercato con la sua arte di alleviare le sofferenze realizzando anche spettacoli nelle case per anziani. La sua espressività e le sue capacità non avranno fatto miracoli ma hanno stimolato e prodotto sorrisi e felicità. La sua è una storia personale di gioia e di difficoltà in una famiglia dove la comunicazione non sempre era facile. Il suo talento è anche cresciuto grazie alla TV e ai film.

Un giorno gli è capitato di vedere un film con Charlie Chaplin e subito è scoccata la scintilla e si è innamorato di questo attore. Ha visto la sua espressività, ha cercato di farla sua e ha chiesto ai suoi genitori: "Ma

La sua è una storia
personale di gioia
e di difficoltà in una
famiglia dove la
comunicazione non
sempre era facile



Anche per noi è
stato straordinario
accorgerci che la
voce è un senso del
tutto superfluo.
Infatti per Maurizio è
uguale, essere sordo
o udente, non c'è
differenza.

lui è sordo?" E gli hanno risposto: "No, è udente". "Ma è impossibile! Ha una espressività esattamente come le persone sorde." Da quel giorno la sua vita non sarebbe più stata la stessa e ha cominciato a riflettere, a guardare questi film, a cercare di capire e di imparare un po' della sua espressività.

Istruzione per l'uso a chi sta leggendo l'articolo: esso nasce per persone sorde e viene, qui, in questa versione, sottotitolato per gli udenti. Anche per noi è stato straordinario accorgerci che la voce è un senso del tutto superfluo. Infatti per Maurizio è uguale, essere sordo o udente, non c'è differenza. Lui non si definisce sordo o artista sordo e ha una vita "normale", per quanto si possa definire il significato di normalità, guida l'auto, ha una famiglia, è una persona autonoma, senza alcuna difficoltà e di certo non crede di esser visto come una persona handicappata.

È in salute e ha tutte le capacità, è un persona sorda che vive la vita, una bella vita!

È sposato con Michaela, anche lei sorda, e ha figli udenti, bilingue, chiaramente, parlano e segnano (verbo che si usa per indicare il fare gesti con le mani nella lingua dei segni). E quindi, difficoltà di comunicazione non ci sono. Prima della "chiusura del sipario" mi soffermo su un dettaglio per il pubblico presente a teatro, ma non per gli artisti.

Tutti gli attori si dice che vivano degli applausi, vivano dell'energia che dal pubblico viene. Mi ha incuriosito molto vedere nel suo spettacolo il modo che hanno di applaudire le persone sorde. Se applaudissero come gli udenti, non darebbero nessuna emozione, invece è molto meglio alzare le mani e muoverle in questo modo... A voi lettori scoprire come applaudono le persone sorde. ■

pagine 30,31,33:

► Maurizio Scarpa, *Sentire con gli occhi, parlare con le mani*, puntata 837, 1 gennaio 2011, in onda su TeleTicino, on line su www.caritas-ticino.ch e disponibile su Youtube

